

ABBONAMENTI

Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero, il doppio.

Le INSEZIONI si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale
TEODORANI & ZAPPI, in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10).
Diffide, necrologie, ringraziamenti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 3 la
linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 72

ZIMMERWALD II

È della fine di aprile di quest'anno la seconda conferenza socialista internazionale. Potrà sembrare strano che ce ne occupiamo solo ora: dopo che i volantini verdi - sparsi con sovrabbondanza ovunque, e gettati a profusione sulle piazze, a gran gioia degli aspettanti che dal basso legittimamente si compiacevano - hanno infestato le mura di Cesena con la loro protesta retorica di molto pacifigermanismo.

Che fosse opportuno proprio ora dar la più gran pubblicità al documento che deve salvare l'onore del Socialismo con la propaganda d'una *pace immediata senza annessioni*, può dubitarsi. Ma qualche riscontro, l'eco di qualche movimento che dalla Germania giunge fin qua, con la approvazione e il visto della Imperial Censura ci possono a bastanza istruir su gli scopi della ripresa di questo movimento Zimmerwaldiano.

Pace è ormai una parola tedesca. Le premesse che la Germania aveva con tanta cura preparato e posto, passata la speranza del successo, trionfale, mentre va acquistandosi la certezza della inevitabile sconfitta, sbocciano ora, per il cervello germanico, alla invocazione della pace: pace non più tedesca; ma pace giusta, pace onorevole. Il tempo ucciderà il sogno imperialista della Germania: la pace immediata può salvare pretese molte, valorizzare le effimere conquiste tedesche, non costituire né vincitori né vinti.

E, di qui a dieci a venti anni, si sarebbe da capo. Questo, i socialisti fan conto di non capire. Che fino a quando le forze della Germania saranno incanalate per la via della espansione imperialista, fino a quando la economia tedesca poggerà con il beneplacito dei socialisti di là sul *dumping* e sui *cartelli* dei produttori in cui interviene, sovvenzionatore e regolatore, lo stato, e dovrà cercare nella forza delle armi l'appoggio per potersi sorreggere e non crollare, fino allora non sarà questione di addossar la colpa su tutti i governi su tutti gli ordinamenti sociali: per una sola sarà la responsabilità ad un solo bisognerà guardar con odio: al governo tedesco e alla organizzazione sociale che lo sorregge.

Le nazioni dell'Intesa furono trascinate alla guerra: non per assicurarsi il *possesso del bottino* accumulato per altre guerre a traverso i secoli, ma per assicurarsi il *diritto di vivere* e per assicurare il diritto di vivere ai popoli minuscoli.

Il militarismo tedesco combatte, poi che la Germania non lo combatte. E' vano chiedere che si distrugga negli altri paesi il necessario male che oppone al pericolo della morte e del soffocamento le sue forze, quando non sia debellato e vinto chi minaccia e chi prepara e macchina la violenza.

Il socialismo non è e non potrà essere la panacea per questi mali ora.

Ora è il ciclo delle lotte nazionali. Il ciclo delle lotte di classe avverrà poi nelle nazioni liberamente formate e rette.

E' vano pensare e sperare diversamente: se non per render servizio al nemico: il cui interesse è la fine della guerra, per impedire lo sviluppo di quella preparazione guerresca ch'egli provocò con i suoi organismi bellici perfetti, da tanto tempo mantenuti nell'attesa della sopraffazione.

Ma i socialisti di Zimmerwald sentivano nell'aria svizzera fresca una certa dolcezza teutonica, e un certo soddisfacimento provavano per la unione fraterna loro.

Il socialista italiano poi faceva perfettamente a meno di ragionare. Il suo calcolo era più semplice.

Poteva dar danno all'Italia, dar vantaggio al nemico.

Era ben fatto.

X.

LA SITUAZIONE

Settimana, più che altro, di attesa e di preparazione: dopo il vittorioso balzo offensivo che ci porto alla presa di Gorizia, le nostre truppe si riafforzarono e si organizzarono sulle posizioni conquistate: un intervallo cospicuo di tempo è necessario per il piazzamento delle grosse artiglierie e per i lavori onde render la linea, da cui, dovrà partire la nuova offensiva fortissima come base del nuovo attacco. Però sull'*Isonzo* si segnalano azioni delle artiglierie diretti a disturbare volta a volta i nostri lavori e a controbattere le batterie nemiche. In *Trentino* piccole nuove azioni montane indicano da che parte sia la iniziativa dei combattimenti e la forza e lo spirito offensivo. In *Albania* intanto fu ampliata la nostra occupazione fino al villaggio di *Tepeleni* a sud-est di Vallona, lungo la valle della Voiussa che, pare, dovrà essere la base di difesa del nostro campo trincerato. Intanto audaci ricognizioni di colonne miste turbano gli austriaci a nord di Vallona costringendoli ad una guerriglia logorante.

In Francia si ha una ripresa vittoriosa dell'offensiva franco inglese sulla *Somme*. Più che la entità, pur grande, dei successi degli alleati è sintomatica in questo fronte la regolarità e il seguito delle conquiste franco inglesi. Nei primi due giorni per ventisette chilometri di fronte la linea tedesca è stata espugnata, circa ottomila prigionieri, una quarantina di cannoni e molto materiale son caduti in mano agli alleati che continuano metodicamente la offensiva sgombrando gradatamente i tedeschi dalla riva sinistra della *Somme* e lungo la via *Parigi-Lilla* in cui son prossimi a metter piede.

A *Salonico* lavori di organizzazione e di rafforzamento in preparazione della grande offensiva che l'esercito di Sarraill compirà senza dubbio in relazione agli sforzi militari che i russi a traverso la *Dobrugia* compiono, in collegamento con i Romeni, contro i Bulgari. In *Transilvania* l'offensiva romena prosegue sicuramente lungo la valle del Maroc. *Orsova* è caduta anch'essa in mano ai Romeni. L'esercito austriaco si ritira sotto la energica pressione dai valichi delle alpi *Transilvaniche*.

Nel fronte Russo sui valichi dei Carpați la pressione dell'esercito moscovita si afferma in nuove conquiste che rafforzate e consolidate servono a lor volta a scalare le vette antistanti fino ai valichi per la pianura ungherese verso cui puntano dal nord rendendo gravissima la minaccia romena che si sviluppa in correlazione dal sud.

In *Galizia* il generale Brussiloff punta con grande successo su *Halicz* da cui riuscirà presto a cacciare gli austriaci: dopo vittoriosi combattimenti in cui fu conquistato grande bottino nuove favorevoli battaglie sono impegnate in questa parte del fronte; così verso Leopoli la avanzata russa prosegue trionfale contro i tedeschi di *Kovel* e di *Vladimir Volinsky*; sullo *Stochod* le forze russe detter prova di gran resistenza respingendo sanguinosamente attacchi violenti e prendendo a lor volta la offensiva energicamente.

In queste condizioni pare che la *neutralità greca* che si reggeva ancora sulle speranze di un eventuale successo degli Austro-tedeschi sia destinata a finire. Ma anche in gravi momenti come questi non pare prossimo a finire il gioco di bussolotti che si sta compiendo ancora a tutto vantaggio degli imperi centrali; così *Zaimis*, re *Costantino*, e anche *Venizelos* dubitano e discutono: mentre finalmente le forze e la diplomazia dell'Intesa hanno iniziato ad Atene quella epurazione tanto necessaria delle spie degli agenti tedeschi e degli in-

formatori che infestavano tutta la Grecia.

Ma quanto prima ai dubbi e alle ostilità di Atene risponderan gli echi delle prossime nuove inevitabili vittorie degli Alleati.

Miles.

Repubblicani:

leggete e diffondete

IL POPOLANO

giornale di libere battaglie di
Repubblicanesimo e di Italianità.

Il liberale e la Germania

Ad alcuni liberali non è evidentemente andata a genio la guerra alla Germania. Essi, che poveretti, giuravano ancora sulle parole *eh, dio scampì!*, *Fabio Ranzi aveva infilato sul Resto del Carlino perché la loro gran madre invincibile non fosse stata toccata*, (la guerra alla Germania? Chi la vuole? Io, diceva *Ranzi*, io sono un cittadino, non la voglio!) essi che speravano ancora, e temevano e adoravano in accessi di pessimismo e di ammirazione quasi isterica il bene amato *Kaiser*, non se ne vogliono persuadere ancora.

E così tacciono del tutto o commentano a denti stretti: perché la guerra alla Germania? Perché era necessario un fatto nuovo per vincer la guerra: La guerra alla Germania è, per questa gente, uno dei mali necessari della nostra guerra.

Non ce ne moravighiamo: non ce ne dobbiamo maravigliare. Il liberale di alcuni luoghi è abituato a star chiuso in casa, ad una temperatura dolce, nel tepore dolce, se mai, di una poltrona, tra due plaid: egli guarda, dalla finestra chiusa, col naso sui vetri, le giornate di burrasca. Il vento gli fa male: sente con terrore il vento, il buon vento libero fresco, che porta lontane le nubi e fa trasparire dagli squarci d'azzurro il sole: ha paura del raffreddore, il nostro liberale, che è abituato alle babbucce e all'ingusto di cammommilla.

Babbucce politiche, e politico infuso di cammommilla! Ha guardato la guerra dietro i vetri pauroso di metter fuori il naso, che non gli lo arrossisse un improvviso sbalzo di temperatura.

Ha fatto sempre così, il nostro liberale: e seguita. Ha sentito la raffica di vento, la energica ventata auttedesca spazzar via le immondizie dalla via bella che avevamo cominciato a percorrere con tanto libero ardore: ha guardato ad esse con un certo nostalgico rammarico: e ha tastato gli infissi e le chiusure per vedere se erano ben solidi.

E non guarda più: fuori; gli fa troppo male!

Un discorso dell'on. COMANDINI

I Repubblicani di Bologna vollero domenica con un ricevimento alla loro sede attestare all'on. Comandini la loro solidarietà e la affettuosa fiducia nell'opera di egli compie e compirà nel Ministero Nazionale. La manifestazione non poteva riuscir più imponente e significativa. Un applaudito discorso del prof. Viti, presidente della Federazione Repubblicana Emiliana, dette all'Amico nostro modo di rispondere con una felice improvvisazione. Ci piace riportare di essa il resoconto che ne dà il Giornale del Mattino di Bologna, segnalando ai nostri lettori le importanti e coraggiose affermazioni del nostro Comandini:

L'on. Comandini esordisce dicendo che egli ha accettato di buon grado di visitare la sede dell'Unione Rpubblicana, sede che io vedo oggi - ha detto l'oratore - nella fugace veste di Ministro della Nazione in armi, che rivedrò domani per prepararmi con voi alle future battaglie dell'Idea. Ho pensato quando fui chiamato al potere, - e questo lo dico non per tentare auto-difesa - ho pensato che il Partito Repubblicano non doveva e non poteva mancare in quel ministero, che un Uomo che aveva in sé la fiamma dell'italianità sempre viva, ha creato con ardore giovanile e con vera anima d'italiano. Io so che questa guerra, sprizzata all'improvviso dalle subdole mene di due tiranni, ha in sé tutta l'epica bellezza delle rivoluzioni e delle rivoluzioni avrà domani tutti i benefici materiali e morali.

La Russia, la grande Russia, che combatte contro gli eserciti di Guglielmo II sui Carpazi e nell'Armenia, ha già avuto dalla guerra non un più tirannico regime autocratico, ma quelle libertà nazionali, alle quali ogni buon cittadino russo da tempo inutilmente aspirava.

Il ministero al quale ho dato temporaneamente ogni mia attività, ha già mostrato la sua giovanile energia e con la rivendicazione di Palazzo Venezia e con la dichiarazione di guerra alla Germania, che è stata accolta in tutta l'Italia da uno scoppio irrefrenabile di entusiasmo. I nostri effettivi di truppe sbarcati a Salonico sono ormai congiunti all'esercito degli Alleati; la nostra pronta azione in quel settore aprirà alla guerra d'Italia nuovi orizzonti. E domani risentiremo i vantaggi di questo atto di energia, che non saranno il guiderdone goliattiano nella guerra libica, il suffragio universale. Voi, o amici, comprendete che questa guerra è qualche cosa di più della conquista delle terre irredente. Questa guerra non è che un episodio, un piccolo episodio di quel grande rivolgimento di valori morali e materiali che sarà il dopo-guerra. Il popolo allora domanderà il suo posto al banchetto della pace vittoriosa. Guai a quei regnanti che non vorranno o non sapranno concederlo.

Io so che nel partito nostro vi sono delle scissioni; so che molti non apprezzano il giusto valore del mio atto. Essi sanno che molti sono saliti al potere dopo aver purgata la

loro fede repubblicana; ma io vi sono salito, mantenendo intatta la mia. Chiamarono al potere, nel nome della concordia nazionale, un uomo di parte repubblicana; ed io ho sentito che la mia accettazione era un dovere, benché mi sembrasse duro sacrificio entrare in un ministero. Ma conforto a questo sacrificio, di cui non si può apprezzare subito l'entità, è stato l'aver avuto da molte sezioni repubblicane attestati di stima e di aver ricevuto dagli amici combattenti al fronte attestazioni affettuose di soli-

darietà per il mio atto.

Io che mi sono trovato con voi durante le più dure e le più belle battaglie dell'idea, che ho sentito la voce tagliente di chi ci chiamava utopisti e sognatori, io non cambierò mai fede. Allora ci trovavamo isolati, oggi le nostre utopie diventano realtà gloriose. Coloro che avevano maturato e scatenato la guerra sognavano il sangue, l'imperialismo, ma di contro a questo sogno è fiorito oggi un altro bellissimo sogno di democrazia e di libertà.

I NOSTRI MORTI

Minato da crudele malattia contratta nell'adempimento del suo dovere di soldato, in sei mesi di trincea, si è spento domenica nel civico Ospedale di Cesena l'amico nostro

DINO MONTANARI

di EVARISTO

Volontario nell'11 fanteria affrontò serenamente i disagi e i pericoli della guerra sorretto da una indomabile volontà di sacrificio: ma allo spirito sempre vigoroso e deciso non fu pari la resistenza del corpo. Non la morte gloriosa nel campo, ma la lenta agonia di un letto di Ospedale fu coronamento al suo impulso generoso. Seppe Egli così fermamente e repubblicanamente morire come aveva vissuto.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

RINO ABBONDANZA

fu un'anima buona e entusiastica di fanciullo. Semplicemente e serenamente seppe vestire la divisa di ufficiale per questa nostra guerra: e il suo animo mite piegare alle esigenze della guerra per affrontare i disagi e i pericoli della trincea. Morì nell'avanzata oltre Gorizia, durante un combattimento. Il rimpianto di quanti lo conobbero è temprato dalla commossa ammirazione per la sua fine gloriosa. Alla desolata famiglia vadano colle nostre le condoglianze di tutti gli amici.

PIETRO PAVIRANI

allievo ufficiale di fanteria trovò morte nella guerra ch'egli aveva con sereno animo affrontata e combattuta. Fu giovane probo ed intelligente, figlio esemplare: per il suo attivo ingegno era una sicura promessa per l'avvenire. Adorato dai suoi che ora ne piangono la perdita, era amatissimo dagli amici ch'egli ebbe molti e in tutti i campi, e per quali è generale il rimpianto.

Facciamo alla famiglia pel suo dolore le più vive condoglianze.

Vittima della barbarie austriaca moriva il 30 giugno u. s. in un

ospedale da campo, per asfissia il soldato

MAESTRI ATTILIO

det CIPRIANI

Fu con noi, se bene non iscritto, in tutte le lotte politiche. Amico e compagno bravo e sincero: Entusiasta seppe compiere fermamente il suo dovere di soldato per lunghi mesi. La umile sua memoria sia da ognuno onorata di un pensiero.

Il 6 Agosto 1916 è caduto sul Podgora, combattendo eroicamente

EMILIO FARNETI

Soldato nel... Fanteria

Su la Sua lontana tomba i fiori del nostro perenne ricordo.

Medaglie al valor militare

Il Comandante la Divisione di Ravenna avverte il nostro Sindaco ch'esso è stato delegato a fare solenne consegna delle medaglie di bronzo alle famiglie residenti in questo Comune dei sotto indicati ufficiali, con preghiera di invitare ad intervenire alla cerimonia.

Se dal canto nostro non abbiamo nulla da eccepire per la scelta della data che non potrebbe essere più bella e significativa, non comprendiamo d'altra parte la scelta della città di Ravenna e non quella di Cesena ove risiedono ben quattro famiglie delle quali si onorano i congiunti cari ad esse e pur pianti tanto dalla Cittadinanza intera.

La funzione dicevamo avrà luogo a Ravenna il giorno 20 Settembre corr. in Piazza Dante Alighieri alle ore 10, in onore del Cap. BIANCALANA GAETANO da Fano del... Regg. Fanteria, il quale condusse con armento la propria Compagnia all'assalto dei trinceramenti nemici, affermandosi sulla posizione conquistata, ove poi cadde colpito a morte. - Carso 30 Luglio 1915.

del Tenente SERRA RENATO da Casena. Tenente di complemento del... Regg. Fanteria il quale nel sostenere e rincalzare la difficile avanzata di un reparto antistante alla testa della propria compagnia sotto il fuoco vivissimo di fucileria, dava ai suoi dipendenti bell'esempio di calma e di sprezzo del del pericolo, cadeva ferito alla fronte

sulla trincea nemica conquistata. - Podgora 20 Luglio 1915.

del Sottotenente di complemento COMANDINI ALDO da Cesena del... Regg. Fanteria Comandante di una compagnia di rincalzo, cooperava lodevolmente al buon esito dell'azione impegnata per la conquista di una trincea nemica e, con alto coraggio, seguito da alcuni suoi si lanciava contro un gruppo di nemici, che ancora occupavano la trincea, e li faceva prigionieri. - Podgora 19 Luglio 1915.

del Sottotenente LA GRECA FRANCESCO da Cesena del... Regg. Fanteria. Giunto fra i primi in una posizione conquistata, incurante del pericolo, per rendersi ragione della situazione tattica si espose, intrepido, alle offese nemiche, e cadeva colpito a morte. - Selz 18 Luglio 1915.

E a Cesena?

In tutte le città si è aperta una sottoscrizione per il monumento a Cesare Battisti, a quota fissa di una lira. La cosa assume significato di una precisa affermazione di protesta contro la crudeltà austriaca e di solidarietà nelle Idee che condussero il Martire al patibolo.

Perché a Cesena, dove pure Battisti era conosciuto per il suo battagliero discorso dell'aprile scorso, nessuno si fa iniziatore della sottoscrizione?

Un granchio di Ciccottino

La Polemica Socialista di Ciccottino ha preteso di dare a Comandini un pizzicotto e ha, in compenso, preso un granchio.

La Polemica Socialista ha stralciato un resoconto sbagliato di un discorso che Comandini ha tenuto a Perugia o ha addirittura, con la consueta buona fede, sbagliato il resoconto, e su questo ha ammanito una malignetta domanda e un discorsetto che con molta buona volontà e tanta tanta compiacenza vien gonfiato nei giornali socialisti di Romagna.

Che a Ciccottino, di cui *en passant* ricorderemo l'interventismo neutralista dei primi momenti, compensato poi ad usura dal neutralismo germanico d'oggi, dispiaccia che Comandini faccia dei discorsi entusiasmanti e sollevi lo spirito di chi lo ascolta e dia tutta la sua opera al consolidarsi dell'anima trionfale d'Italia, è questa cosa che non ci fa meraviglia.

Ma la scusa per prendersela con Comandini è buona. Sentite: « Comandini in un discorso tenuto a Perugia ha detto tra l'altro che il governo colpirà, con provvedimento tributario, gli imboscati nel portafoglio ».

Allora Ciccottino gonfia le gote e grida, con quanta voce ha, al privilegio! Gli imboscati comprano la loro preziosissima pelle, allora: e voi siete apologisti del privilegio!

No, caro Ciccottino: se fosse come dite voi, avreste ragione: senonché Comandini annunziò, e non disse una pamera, (perché dopo lui, sei gio-

ni dopo uscì un decreto esecutivo della proposta, annunziò di colpire gli imboscati del portafoglio. *Del del, Ciccottino.*

Quelli, ce n'è tanti!, che non han dato niente o poco in proporzione, per la organizzazione civile, quelli che non han voluto dare per i Prestiti, quelli che non sentono se non il turgore del portafoglio senza preoccuparsi affatto se ci siano altri che soffrono o piangono. . .

E gli imboscati del portafoglio sono stati colpiti già con una tassa: saranno anche più colpiti, in seguito, con altre tasse; i sopra profitti di guerra, le speculazioni, i valori immobiliari, le rendite dei poderi. . .

Chi ne ha darà anche per chi non ne ha: per la guerra e per i bisogni a lato della guerra.

Del portafoglio, dunque.

E niente pizzicotto, ma un granchio, Ciccottino, un bel granchio.

Turati, la pace futura e l'«Avanti!»

Una rivista russa, la *Sovremeni Mir*, ha pubblicato le risposte ottenute dai più eminenti socialisti di Europa. A noi interessa quella dell'on. Turati, ch'è la seguente:

«Io credo che i socialisti non devono lasciarsi trascinare dall'agitazione per la pace immediata, poichè il chiedere insistentemente la pace, considerata la situazione delle cose sul fronte, può far aumentare i dissensi nella internazionale e condurre alla scissione irreparabile. Inoltre una pace precipitata sarebbe dannosa. Se il trattato di pace rispecchiasse il predominio militare della Germania, la democrazia europea si esporrebbe ai più seri pericoli. La questione della pace chiede una prudenza molto grande».

Questo linguaggio è onesto, logico, da persona intelligente e cosciente dei veri interessi della democrazia, compenetrati, - chechè ne pensino socialisti e reazionari intolleranti e ciechi - con quelli del proletariato. Se il linguaggio attribuito al deputato di Milano è quasi italiano, si capisce che ha dovuto dare ai nervi dell'«Avanti!» il quale ha rilevato la pubblicazione della *Rivista russa*, ma ne ha messo in dubbio l'autenticità, perchè la ritiene in contraddizione con altri discorsi e manifestazioni dello stesso Turati: ed ha ragione da vendere.

Ha torto, però, nel mantenere se e i suoi lettori nel dubbio. Ci pare che l'«Avanti!» e Turati vivano a Milano; devono possedere il telefono per mezzo del quale in un istante potevasi ac-

certare o negare l'autenticità della risposta pubblicata proprio in un giornale di Milano, il *Secolo*. Perchè non è avvenuto l'accertamento? E' assai probabile che l'«Avanti!» ha preferito dubitare, per timore di essere costretto a lanciare una solenne scomunica al socialista più intellettuale del partito, che osa, a proposito della pace futura manifestare delle opinioni contrarie ai sentimenti austro-germanici dell'«Avanti!» e dei socialisti italiani che dal medesimo prendono l'imbeccata.

In quanto alle contraddizioni dell'on. Turati, una più una meno non gli può costare; come non gli costa dare del caro a colui o a coloro, ai quali dette del canaglia, come non gli può costare proclamare *nefandi* e *idioti* coloro che sabotano la nostra guerra e mantenere la stretta solidarietà col Caldara, sindaco di Milano, che apertamente dichiara di avversarla.

Oramai Filippo Turati colle sue contraddizioni si è posto nitzscianamente al di là del bene e del male.

CRONACA DI CESENA

Un incidente all'on. Comandini

Domenica sera, dopo la commemorazione Battisti tenuta a Bologna, uscendo dal Restaurant Pedretti a Casalecchio di Reno dopo un pranzo che alcuni intimi amici gli avevano offerto per un passo falso il nostro Comandini si procurò una distorsione al malleolo destro. L'incidente non ha, per fortuna, carattere di gravità.

Ad un esame radioscopico compiuto all'ospedale Civile di qui con l'assistenza del D.r. Ceccaroni, del Prof. Mischi e del Direttore dell'ospedale non risultarono frattura di sosta.

Però la natura della distorsione richiede un lungo periodo di riposo e di immobilità.

Facciamo al nostro amico i più fervidi auguri di pronta guarigione.

Scuola Normale Pareggiata

Il 2 ottobre avranno principio gli esami di licenza normale.

L'ordine delle prove scritte e delle prove orali degli esami di licenza, promozione e integrazione si troverà a suo tempo in apposito avviso nell'albo dell'Istituto.

I candidati privatisti che si presentano agli esami di licenza dovranno il 15 del corr. mese farne domanda legale corredata dei documenti prescritti dall'art. 23 del Regolamento 22 giugno 1913. Per chiarimenti si potranno rivolgere alla Direzione della Scuola.

Offerte al Comitato di Assistenza Civile

Il Signor Stefani Antonio e famiglia offre al Comitato di Assistenza Civile L. 10 per la morte del congiunto Correlli Mauro.

Il Cav. Giovanni Amadori e famiglia offre L. 100 per la morte del congiunto Giuseppe.

Prezzo del grano requisito

Consta che in molti paesi a scopo di speculazione da parte degli accaparratori, si fa correre la voce che l'importo del grano requisito è soggetto al contributo del due per cento di guerra sul prezzo fissato. Si fa noto invece, a dissipare ogni voce artificiosa, che l'Art. 3 del Decreto Luogotenenziale 8 Gennaio 1916 N. 5, dispone tassativamente che il prezzo del grano requisito è netto da qualsiasi tassa e quindi non è sottoposto nemmeno al contributo del due per cento di guerra.

Servizio telefonico

Molti abbonati ci pregano di pubblicare: «Il servizio telefonico a Cesena è affetto da grave vizio cronico. Bisogna suonare parecchi minuti prima di

avere risposta: e quando si ha, è intermini tutt'altro che gentile. Si prega però la direzione di vegliare affinché un servizio dell'importanza che quello telefonico ha a riguardo soprattutto degli esercenti e dei commercianti non sia reso così inutile e forse dannoso.»

Necrologio

Nella notte dal 6 al 7 corr. si spegneva serenamente, dopo lunghe e grandi sofferenze, il Cav. Vittorio Bonicelli che noi consideravamo oramai come nostro concittadino.

Era fra noi da quasi un quarto di secolo, prima colla carica di Capo Ufficio dello Stato Civile, poi con quella di Vice Segretario Capo del nostro Comune.

Aveva una buona cultura di generale e una conoscenza speciale della scienza amministrativa congiunte ad una pratica sicura di tutte le branche della nostra Amministrazione, da farlo un impiegato modello.

Nell'ufficio e fuori aveva sempre lo stesso tratto dell'uomo cortese e gentile, sia coi superiori che col pubblico.

Nei diversi incarichi ai quali fu chiamato qui e fuori di qui si distinse sempre in modo singolare.

Da parecchi mesi il male, che lo ha condotto alla morte, lo tormentava sì forte che l'ultima sua giornata la deve aver accolta come una liberazione.

Ottimo funzionario, cittadino integerrimo e padre amorosissimo si era allevata una famiglia come Lui desiderava.

Alla memoria Sua, alla sua sposa desolata e ai suoi figli inconsolabili il migliore dei nostri pensieri.

Cinema Dandini

Domani: *Il Supplizio dei leoni.*

Ringraziamento

La famiglia Rossi sentitamente ringrazia tutti coloro che nella luttuosa circostanza, della perdita del suo amato

ATTILIO

parteciparono al suo immenso cordoglio. In ispecial modo porge vivi ringraziamenti al corpo insegnante di Cesena, a tutti i commilitoni del caro Estinto in zona di guerra, all'ufficialità del... reggimento fanteria, a cui Egli apparteneva, al Colonnello, al Generale che parlò sulla tomba del Caduto, al Comandante della Divisione, e a tutti quelli che, di loro presenza, vollero onorarne la memoria, accompagnandone la salma al cimitero.

Cesena, 6 Settembre 1916.

CARLO AMADUCCI - Gerente Respons.

STAB. TIP. MODERNO - CESENA

La Famiglia del compianto

Davide Poglioli

desidera esprimere pubblicamente la sua commossa gratitudine al Circolo Aurelio Saffi, alla Lega Braccianti e ai cittadini tutti che hanno voluto, a conforto del suo dolore, onorare la memoria del caro Estinto.

Borello, 6 Settembre 1916.

Annunci Economici - Cent. 10 la parola

Chi cerca appartamenti; chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare; chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera; chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene rimunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

Provetta dattilografica capace anche mansioni inerenti cerca conveniente occupazione - Offerta Casella Postale N. 10 - Cesena.

Gabinetto Dentistico

DOTT. P. BRENTI

CESENA Via Roverella N. 1

DOTT. CESARE SARAGONI Gabinetto dentistico - Cesena, Via Ghiamonti 24.

RIPETIZIONI PROF. ROSSI RAFFAELE Via Chiaramonti 16.

VINO! VINO!

a 20 centesimi il litro. Frizzante gustoso. Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. Provate con soli 25 litri. Spedite vaglia di L. 1,95 al *Laboratorio Vinicolo*, Casella 890, Milano, Sez. 167 che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno.

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Ridolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole - domestiche; si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli, di vetture pubbliche e private - ed in genere tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi, - chiedono al più antico Istituto Nazionale di Assicurazione la Compagnia d'Assicurazione di Milano, rappresentata dalla Ditta Teodorani e Zappi - Cesena, Via Carbonari 9 - schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi incontestabili e condizioni liberalissime.

Ricorrete alla pubblicità del POPOLANO



**L'acido urico ecco
il grande veleno
dell'organismo.**

**Reumatismi
Gotta
Calcoli
Sciatica
Arterio-
Sclerosi**



COMUNICAZIONI:
Accademia di Medicina di Parigi
(10 Novembre 1908).
Accademia delle Scienze di Parigi
(14 Dicembre 1908).

**Avvelenato dall' ACIDO URICO,
Atanagliato dai dolori, egli non può essere salvato che dall'**

URODONAL

poichè l'URODONAL scioglie l'Acido Urico.

**N.B. — L'URODONAL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. Il flacone L. 7,25
franco di porto L. 7,25. Per 4 flaconi L. 27,60. (estero L. 8. et L. 31).**

Specialità preparate dagli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Castel Morrone. MILANO.

PAGÉOL MALATTIE DELLE VIE URINARIE (La $\frac{1}{2}$ scatola franco L.6,25. La scatola franco L.10,75).

JUBOL STITICHEZZA, ENTERITE, FURUNCOLOSI (La scatola franco L.5,25).

JUBOLITOIRES EMORROIDI. SUPPOSITORI SCIENTIFICI. (La scatola franco L.5,75).

VAMIANINE SIFILIDE E MALATTIE DELLA PELLE (La scatola franco L.10,75).

CYRALDOSE IGIENE INTIMA DELLA DONNA. (La scatola franco L.4,25). Grande L.7,60.

**N.B. — Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ed una scatola di JUBOL o CYRALDOSE
ai lettori che, non avendo trovati i nostri prodotti ci indicheranno quali Farmacie ne sono tuttora sprovviste.**